

Domenica 11 gennaio 1998

10 l'Unità

NEL MONDO

Accompagnati dall'ambasciatore Cassini sono giunti a Roma i somali che accusano i parà italiani

Caso Folgore, in Italia le vittime Domani si riunisce la commissione

Fra di loro ci sono la donna violentata con i razzi illuminanti, l'uomo torturato con gli elettrodi e l'autista di Ilaria e Miran. Il presidente della «Società degli intellettuali» denuncia l'esistenza di un gruppo a Mogadiscio che ostacola la ricerca della verità.

MOGADISCIO. Gli undici tra asserite vittime e testimoni somali di violenza opera di militari italiani, che verranno ascoltati domani a Roma dalla Commissione d'inchiesta presieduta da Ettore Gallo, sono partiti ieri pomeriggio da Mogadiscio, dove in mattinata la madre dell'unica donna che fa parte del gruppo sarebbe stata sequestrata in circostanze ancora da chiarire. Lo ha affermato Yaya Amir, presidente della Società degli intellettuali somali (Sis), che ha identificato e rintracciato buona parte dei testi. Poco prima della partenza per Roma insieme con gli altri testi, Yaya ha dichiarato che ieri mattina tre uomini armati avrebbero sequestrato nella sua abitazione nel quartiere di Bulo Hubey, a Mogadiscio sud, la madre di Dahira Salad Osman (28 anni), la donna che nel 1993 sarebbe stata violentata con un razzo illuminante da militari italiani al posto di blocco «Demonio» a Balad (30 chilometri a nord di Mogadiscio). Sempre secondo Yaya, il sequestro sarebbe stato preceduto da ripetuti tentativi di intimidazione da parte di altri uomini armati per impedire la partenza per Roma della giovane. Accompagnati dall'inviato speciale italiano per la Somalia, ambasciatore Giuseppe Cassi-

ni, gli undici testi sono comunque partiti alle 16:30 locali (le 14:30 italiane) con un volo speciale diretto a Nairobi, da dove sono ripartiti per Roma con un volo di linea dell'Alitalia. Gli undici somali sono: Aden Abukar Ali: 32 anni, identificato dalla Società degli intellettuali somali (Sis), è l'uomo al quale sarebbero stati applicati elettrodi ai testicoli. Dahira Salad Osman: 28 anni, è la donna delle fotografie che la ritraggono con un razzo illuminante nella vagina, presso il posto di blocco «Demonio». Anche lei è stata individuata dal Sis. Yahia Amir: è il presidente del Sis, che ha raccolto parte delle denunce sporte in Somalia. Abdulkadir Salad Osman: 22 anni, è il fratello di Dahira. Hashi Omar Hassan: 22 anni, il 22 settembre '93 sarebbe stato gettato in mare, mani e piedi legati, nel porto vecchio di Mogadiscio da militari italiani. Abdulle Mao Afrah (50 anni) e Ibrahim MoHamed Mohamud (27): nell'aprile '93 sarebbero stati «incaprettati» a El Dere e quindi malmenati. Sull'episodio il settimanale «Epoca» aveva all'ora pubblicato alcune foto che suscitavano molte polemiche. Abdullahi Sheik Ismail: dopo i combattimenti scoppiati il 3 luglio '93 al checkpoint chiamato «Pastificio» a Mo-

gadiscio, nei quali morirono tre soldati italiani, sarebbe stato picchiato da uomini del nostro contingente. Abdullahi Hussein Omar: 40 anni, è l'ex maggiore della polizia che nel '93 era vicecomandante del commissariato di Jowhar, nel cui vicino campo militare sarebbe avvenuta la tortura con gli elettrodi. Abdurahman Haji Gaal: avvocato, è stato presidente del «Consiglio per la ricostruzione della giustizia» ai tempi dell'operazione «Restore Hope». Ali Mohamed Abdi: era l'autista della vettura sulla quale viaggiavano Ilaria Alpi e Miran Hrovatin quando furono uccisi. A proposito di quest'ultima testimonianza, Luciana e Giorgio Alpi - genitori della giornalista del Tg3 assassinata a Mogadiscio il 20 marzo '94 - ricordano che Abdi era già stato interrogato, lo scorso luglio, dalla procura di Roma e auspicano possa confermare quanto detto da una troupe del Tg5 e cioè di essere in grado di riconoscere almeno uno degli assalitori. «Lo stesso autista - sottolineano i genitori della Alpi - interrogato da alcuni membri della Commissione bicamerale sulla Cooperazione con i paesi in via di sviluppo, nel gennaio '96, dichiarava di poter riconoscere gli aggressori». (Ansa/Ag)



Truppe italiane in Somalia

Dave Caulkin/Ap

Un testo clandestino Riformatori cinesi su Le Figaro

PARIGI. Il quotidiano francese «Le Figaro» ha pubblicato ieri un documento proveniente - è scritto - da un «gruppo di alti funzionari cinesi riformatori» che chiede al regime di avviare riforme politiche profonde per «far scattare, finalmente, il processo democratico». Il testo, giunto in Occidente attraverso dissidenti in esilio negli Stati Uniti - scrive il quotidiano - è firmato con lo pseudonimo «Fang Jue» (la sveglia), dietro il quale si celano «personalità riformatrici in seno allo stesso apparato del partito e del governo». Divisa in cinque capitoli, la «piattaforma politica» destinata a far entrare la Cina nel XXI secolo prevede libertà nella scelta dei deputati da eleggere, libertà di stampa, di associazione e separazione del partito dal governo. In campo economico, si pensa a un sistema ultraliberale dove «la legge del mercato sia la regola». Diritti dell'uomo e rispetto delle diverse culture vengono egualmente citati nella piattaforma, che parla poi della «politica di unificazione», nell'ambito della quale gli autori citano Hong Kong, Taiwan e il Tibet, che è dal 1951 sotto la sovranità cinese.

Sgomberati gli edifici occupati ma la lotta non accenna a fermarsi

Jospin caccia i disoccupati

Comunisti, verdi e sindacalisti della Cgt criticano il comportamento del governo.

PARIGI. «Non molleremo», «Jospin, ricorderemo tutto», «Chi semina miseria raccoglie rabbia». Questi gli slogan dei disoccupati francesi evacuati ieri dai gendarmi dopo giorni di occupazione degli uffici Assedic di Grenoble, che gestiscono i sussidi. Il ricorso alla forza - il giorno dopo le concessioni del primo ministro Lionel Jospin, giudicate insoddisfacenti dai senza lavoro - non ha provocato incidenti di rilievo, ma comunisti, verdi, sindacalisti della Cgt (vicina al Pcf) e tutti i «Cobas» dei disoccupati hanno espresso la loro indignazione.

Nei loro appelli a continuare ed ampliare la protesta, i «Cobas» e il comitato nazionale della Cgt hanno, con decisione, esortato i lavoratori ad unirsi alla loro battaglia. L'invito è stato già raccolto a Bordeaux e a Montpellier, dove un migliaio di persone, disoccupati e lavoratori, sono scesi in piazza. Altre manifestazioni si sono svolte a Nizza, Guingamp, Rennes, Tours e Châtelleraut, cinque uffici Assedic

Londra propone l'autonomia della regione e la coabitazione di cattolici e protestanti

Piano britannico ai negoziati di Belfast Blair prevede un Ulster in condominio

Il governo inglese favorevole ad un'Assemblea locale eletta con il sistema proporzionale, da affiancare al Consiglio delle Isole, in cui sarebbero rappresentate anche la Gran Bretagna e l'Irlanda. Domani la ripresa delle trattative.

LONDRA. Un solo tetto per cattolici e protestanti. Blair tira fuori i suoi assi da giocare sul tavolo della trattativa dove la posta è il futuro dell'Ulster. Poche ore dopo la clamorosa iniziativa della ministra britannica per l'Irlanda del nord, Mo Mowlam, che nel supercarcere di Maze ha convinto i gruppi paramilitari protestanti a non rompere il negoziato, da Downing street filtrano indiscrezioni sul piano del governo laburista per ridare fiato ai colloqui di Stormont. Non ci sono dettagli - si tratterebbe di un disegno ancora in divenire - ma l'idea base è chiara ed è quella della coabitazione. Cattolici e protestanti avrebbero la gestione degli affari locali grazie ad un'Assemblea eletta con il sistema proporzionale e affiancata da un Consiglio delle isole in cui sarebbero rappresentate le future regioni autonome del Regno Unito - Ulster, Scozia e Galles - oltre l'Inghilterra e l'Irlanda.

La notizia è stata pubblicata ieri dal «Daily Telegraph», secondo il quale sarebbe in corso una fitta attività diplomatica tra Londra, Dublino e Belfast, per assicurare

il sostegno del governo irlandese e dei nazionalisti dell'Ulster al piano Blair. Il premier inglese, secondo il quotidiano conservatore, ha già discusso la proposta con il leader del principale partito protestante (Uup) David Trimble, trovando consensi. Blair avrebbe intenzione di presentare il piano ai negoziatori domani, alla ripresa delle trattative di Belfast sospese per le festività natalizie.

Il principio della divisione del potere tra Irlanda e Regno Unito per la gestione dell'Ulster è stato già sancito da un accordo siglato nel '95 da Londra e Dublino, preliminare alle trattative di pace. Quali saranno le modalità concrete, però, è argomento di trattativa. Il primo ministro britannico ha rifiutato ieri di commentare l'articolo comparso sul «Telegraph», senza però smentirne il contenuto.

Il ministero degli esteri irlandese dal canto suo ha sottolineato che il piano in questione riflette esclusivamente la posizione di

Londra. Dublino ha riaffermato la propria determinazione, e quella dei nazionalisti nord-irlandesi, nel vedere riconosciuto alla Repubblica d'Irlanda un ruolo esecutivo negli affari dell'Ulster. I nazionalisti moderati del Sdip, principale partito cattolico, hanno già messo le mani avanti. «Non si è mai detto nel corso della trattativa che gli organi Nord-Sud debbano essere secondi o sussidiari ad un Consiglio delle Isole - ha detto uno dei negoziatori del Sdip, Seamus Mallon -. Credo che questo sia un modo per tappare il terreno».

Il Consiglio delle Isole sembra essere però un punto chiave del piano: consente al governo britannico di rassicurare gli Unionisti, garantendo un legame tra l'Irlanda del nord e le altre componenti del Regno Unito. Al tempo stesso, la presenza della Repubblica d'Irlanda nello stesso organismo dovrebbe tranquillizzare i nazionalisti cattolici. È un sistema dall'aria macchinosa, ma il criterio dei contrappesi potrebbe

avere ragione del complicato rebus nordirlandese.

Se il piano ha gambe buone per camminare si vedrà a partire da domani. Blair già incassa un primo successo con la presenza di tutte le parti al tavolo della trattativa. E dopo l'assassinio in carcere di Billy Wright, leader di un gruppo paramilitare protestante, è un fatto tutt'altro che scontato. Determinante è stato il ruolo giocato da Mo Mowlam, che ha rotto il tabù del divieto di trattare con i terroristi, entrando nel supercarcere di Maze. Ha dovuto fare qualche promessa sulla possibilità di concedere carcerazioni anticipate, ma l'ha legata all'andamento dei negoziati di pace. Ed ha ricucito il tessuto della trattativa che sembrava ormai sul punto di strapparsi del tutto aprendo la strada alla ripresa delle violenze. Mowlam ha fatto anche di più: ha infranto il muro d'ipocrisia di chi crede che la pace si possa trattare ignorando la forza di chi finora ha mosso le pedine della guerra.

L'ex moglie accusa Cook: «Cerca ragazzine»

È immaturo come tutti gli uomini», cerca l'amore di donne più giovani, durante 28 anni di matrimonio ha avuto un mucchio di amanti e ha trascurato la famiglia. Robin Cook è stato ieri bersaglio di altri siluri che Margaret, la moglie tradita e abbandonata, gli ha lanciato tramite un'intervista-confessione su un supplemento del «Times». Non era mai successo che la vita privata di un capo del Foreign Office fosse messa così in piazza e grande è l'imbarazzo di Tony Blair. Anche perché la donna rinfaccia proprio al primo ministro di aver messo il fatidico dito tra moglie e marito con conseguenze irrimediabili.

Londra dice no al giardino per Lady Diana

Sul piede di guerra i londinesi-bene che abitano vicino a Kensington Palace, dove viveva Diana: si oppongono ad un progetto per costruire un «giardino floreale della rimembranza» in onore della principessa. Sono terrorizzati all'idea di incontenibili orde turistiche in una zona che è fra le più tranquille della metropoli. Di questo malumore si è fatto portavoce Ronald Arculus, ex ambasciatore britannico a Roma, che in una lettera al «Times» afferma che l'idea del giardino attiguo al palazzo di Diana è «una ricetta per il disastro»: potrebbe attirare fino a 5 milioni di visitatori l'anno, regalando al quartiere ingorghi stradali, inquinamento acustico e tanta sporcizia.

10/1/1989 10/1/1998
AMEDEO BONCOMPAGNI
A nove anni dalla morte il ricordo è sempre vivo. La moglie Amedea, i figli Vello e Sonia con il genero Vittorio e le nipoti Barbara e Monica.
Bologna, 11 gennaio 1998

La famiglia Veroni Ferretti esprime sentita riconoscenza agli amici di
SERGIO
che l'hanno ricordato con dolcezza, amore, riservatezza come lui avrebbe desiderato. Un grazie sincero a tutti coloro che gli sono stati vicini in tanto affetto.
S. Martino in Rio (Re), 11 gennaio 1998
O.F. Cabassi G. - Correggio (Re) tel. 0522/692039

Il 12 gennaio 1998 ricorre il primo anniversario della scomparsa del tanto caro ed amato
OTTAVIO BELLESIA
di Carpi. Lo ricordano con tanto affetto la moglie Albana, i figli, i generi, i nipoti e tutti coloro che lo hanno conosciuto ed amato. Nell'occasione è stata effettuata una sottoscrizione a favore de *l'Unità*.
Carpi, 11 gennaio 1998

Ricorreva il 3 gennaio l'undicesimo anniversario della scomparsa di
LILIANO MURATORI
di Cavazzona di Castelfranco Emilia. Il tuo sorriso, le tue risate, ci davano serenità, oggi tutto questo ci manca, ma rimane il ricordo della serenità che ci hai saputo dare. Vittorio, Igor, Ada. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione.
Modena, 11 gennaio 1998

L'11 gennaio 1990 a Castelfranco Emilia veniva a mancare ai suoi cari
MARIA ALFEE MELOTTI
vedova Borelli
Con immutato affetto la ricordano i figli Luigi, Ivonne e Franca; la nuora, i generi e i nipoti. Nella circostanza è stato sottoscritto per *l'Unità*.
Modena, 11 gennaio 1998

Il 10 gennaio ricorre il secondo anniversario della scomparsa di
CELERINO REGGIANI
Con tanto ed immutato affetto lo ricordano sempre la moglie Tosca, le figlie Wilma e Antonella, i generi e i nipoti. Nella circostanza è stato sottoscritto per *l'Unità*.
Modena, 11 gennaio 1998

Nel quattordicesimo anniversario della morte di
LIVIO FERRARI
lo ricordano con affetto la moglie Antonietta, i figli, la nuora, il genero ed i nipoti. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione per *l'Unità*.
Modena, 12 gennaio 1998

Nel primo anniversario della scomparsa di
RICCARDO BRAGLIA
lo ricordano la moglie Angela, le figlie Gabriella e Pina, la mamma Elide. Nella circostanza è stata effettuata una sottoscrizione per *l'Unità*.
Modena, 11 gennaio 1998

È scomparsa a Torre di Podenone all'età di 94 anni la compagna
MARIA RUSSOLO
vedova Vivan
Scampare una delle ultime testimonie e protagoniste delle «Barricate di Torre» e delle lotte dei tessili podenonesi contro il fascismo e per l'emancipazione sociale. Le segreterie dello Spi-Cgil, del Pds e di Rc, pongono ai figli Dante, Italo e ai parenti la loro commossa partecipazione all'utto.
Podenone, 11 gennaio 1998

12/1/1993 12/1/1998
Nel 9° anniversario della scomparsa del comandante
DOMENICO COLAPIETRO
la moglie, le figlie, i fratelli, i parenti gli amici si incontreranno domani lunedì 12 ore 15 nella cappella n° 33 Rip. Arc. III Verano Roma per ricordarlo come sempre.
Roma, 11 gennaio 1998

Domani ricorre il trentunesimo anniversario della scomparsa del compagno
UMBERTO TRAVAGLI
iscritto al Pci dal 1921 dedicò tutta la sua vita al partito e alle battaglie dei lavoratori per l'affermazione della democrazia e della libertà. I nipoti Candia e Dante lo ricordano sempre con tanto affetto e profondo rimpianto e per onorare la memoria sottoscrono per *l'Unità*.
Ferrara, 11 gennaio 1998

La figlia Renata e il nipote Federico annunciano la morte di

TONI BORTOLOTTI
I funerali si svolgeranno lunedì alle 14.30 a Sasso Marconi (Bologna).
Bologna, 11 gennaio 1998

08/1/1996 08/1/1998
Nell'anniversario della scomparsa di
MEDARDO VIGNALI
i familiari lo ricordano con immutato affetto.
Bologna, 11 gennaio 1998

11/1/1995 11/1/1998
Anniversario
ANGELA MATTIOLI
ved. Bortolotti
Il tuo ricordo resterà sempre nei nostri cuori. Bruna, Aleo, Daniela, Paolo. Nella circostanza ricordiamo
VITTORIO BORTOLOTTI.
Bologna, 11 gennaio 1998

11/1/1996 11/1/1998
GIOVANNI MALOSSO
(Gianni)
Sono già passati due anni da quando ci sei mancato ed il tuo ricordo è sempre vivissimo nel nostro cuore, caro marito, padre, nonno, suocero esemplare. Tua moglie Silvana, tua figlia Marisa, tua nipote Silvia, tuo genero Angelo.
Bologna, 11 gennaio 1998

Il 28 dicembre 1997, colpito nel fisico, ma in piena coscienza e in coerenza con i suoi ideali è mancato all'affetto dei suoi cari
BRUNO TROMBETTI
nato a Bologna il 10 aprile 1910. Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per sua precisa volontà, la moglie Lina, la figlia Renata e la nipote Alessandra.
Bologna, 11 gennaio 1998

Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno
EDOARDO ZINI
lo ricordano con immutato affetto la moglie Clara, i figli Roberta, Gianni, l'adorato nipote Federico e i parenti tutti.
Crespellano (Bo), 11 gennaio 1998

Nel 16° anniversario della scomparsa di
ERMETE CAPELLI
i familiari lo ricordano sempre con affetto. Nella circostanza sottoscrivono per *l'Unità*.
Castel Maggiore (Bo), 11 gennaio 1998

11/1/1994 11/1/1998
Un ricordo affettuoso, dolcissimo di
PIETRO CLAPS
maestro ditante generazioni lucane.
Avigliano (Pz), 11 gennaio 1997

10/1/1991 10/1/1998
MAGGIO VIORA
22/01/1971 22/01/1998
MARIUCCIA VIORA
Ricordandovi sempre, vostra figlia. Sottoscrive per *l'Unità*.
Torino, 11 gennaio 1998

ALDO FEDERICI
A cinque mesi dalla tua scomparsa non possiamo non ricordarti che con immenso affetto e un'infinità di bene. Ci manchi tanto. Tua moglie, le tue figlie, i tuoi nipoti e i tuoi generi.
Roma, 11 gennaio 1998

Nel 20° anniversario della scomparsa di
LUIGI SCOTTI
La moglie, i figli con i familiari, lo ricordano con affetto e rimpianto di sempre
Seregno, 11 gennaio 1998

Nel 17° anniversario dalla scomparsa di
ETTORE PAJETTA
la sua compagna Lucia Billitteri lo ricorda con grand'impianto.
Varese, 11 gennaio 1998

Nella ricorrenza del 6° anniversario della scomparsa della compagna
GIACOMINA DOVADOLA
(Mora de Future)
la famiglia la ricorda con immutato affetto e sottoscrive per *l'Unità*.
Altinsine (Ra), 11 gennaio 1998



ASSOCIAZIONE ITALIANA SOMMELIERS
SEZIONE TERRITORIALE DELLA ROMAGNA

*Delegazione di Forlì
In collaborazione con*



BANCA di FORLÌ
CREDITO COOPERATIVO

Organizza:

1° CORSO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER SOMMELIER

"Introduzione alla Degustazione, Vitivinicoltura e del servizio dei vini"

POMERIDIANO E SERALE
dal 13 GENNAIO al 26 FEBBRAIO 1998
orario delle lezioni:
pomeriggio: 15.00-18.00 - sera: 20.30 - 23.00

SEDE DEL CORSO: Banca di Forlì - Credito Cooperativo
Via Bruni, 2 (angolo C.so Repubblica)
47100 Forlì

patrocinato da: **COMUNE DI FORLÌ - ENTE TUTELA VINI DI ROMAGNA**